ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia ... con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6

IL PICCOLO

... righe da 7 punti ... spazio di riga ... avvisi teatrali e finanzi... in cronaca ... l'adesione redazionale), fino a 5 righe ... cor. 25, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX. — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Lunedì 30 Decembre 1901. — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7295

IL CONFLITTO CILENO-ARGENTINO.

WASHINGTON 29 (N). A quanto si afferma in questi circoli diplomatici, l'Argentina non comunicò ancora ufficialmente il suo rifiuto di accedere al protocollo del 25 corr.; nondimeno le proteste formali dell'inviato argentino Portela contro quelle disposizioni del protocollo che si riferiscono al ritiro delle truppe di polizia da Ultima Esperancia ed all'arbitrato dell'Inghilterra, potrebbero aver per effetto di ritardare di molto il componimento del conflitto.

PARIGI 29 (N). Il *Bureau* parigino del giornale *Prensa* riceve un telegramma da Buenos Ayres annunziante il richiamo del ministro argentino da Santiago; esso partirà stasera.

Un attacco dei boeri respinto.

LONDRA 29 (Reuter). A quanto si comunica da Deaksbergroat, 26, i comandi riuniti della parte occidentale della Colonia del Capo, complessivamente 700 uomini, agli ordini dei comandanti Theron, Van Rensburg, Forster, Schmidt e Dieper attaccarono il 22 e il 23 corr. un convoglio inglese in marcia verso Calvinia, mentre passava per una lunga gola. I boeri non riescirono ad impossessarsi nemmeno di un carriaggio; anzi furono respinti con la perdita di 5 morti e 20 feriti. Il convoglio arrivò a Calvinia incolume.

LA GUERRA CIVILE nella Venezuela.

CURACAO 29 (Reuter). Il governo venezuelano rende noto che il capo degli insorti, Mendoza, fu completamente battuto presso La Puerta, e che nella sua fuga il 24 corr. passò accompagnato da soli 40 aderenti, per la città di Ortiz.

NUOVA YORK 29 (N). Si telegrafa da Willemstad che l'inviato germanico a Caracas, elevò protesta presso il governo venezuelano contro la sospensione dell'esercizio ferroviario sulle linee della Società tedesca.

(L'esercizio su queste linee fu fatto sospendere dal governo venezuelano in seguito al rifiuto della Società di trasportare truppe senza aver prima ottenuto una garanzia per il risarcimento dei danni che eventualmente gliene potessero derivare. N. d. R.).

SENATO ITALIANO.

ROMA 29 (N). Senato. Dopo estratte a sorte le Commissioni che si recheranno a portare gli auguri al re per il Capodanno e ad assistere ai funerali di Vittorio Emanuele II al Pantheon, si discute e si approva il progetto per le linee di accesso del Sempione.

Serena ringrazia il presidente Saracco per il modo con cui dirige i lavori, e gli augura a nome del Senato che i suoi giorni preziosi siano lungamente conservati alla patria (vivi, prolungati applausi).

Il presidente ringrazia il senatore Serena e il Senato per la lusinghiera manifestazione. Dichiara che ha compiuto modestamente il proprio dovere. A questo compito non verrà meno finchè sarà onorato dalla fiducia del Senato (nuovi vivissimi applausi).

GLI SGRAVI D'IMPOSTE IN ITALIA.

ROMA 29 (N). Oggi la Commissione permanente di finanza del Senato discusse i progetti per gli sgravi. Rimandò però ogni deliberazione al 2 gennaio. Rimase inteso che i commissari che vogliono proporre emendamenti lo facciano nella prossima adunanza.

I reali d'Italia a Pietroburgo.

ROMA 29 (N). La *Tribuna* commentando la notizia recata da vari giornali di un prossimo viaggio dei reali d'Italia a Pietroburgo, dice ch'esso sarà un atto di cortesia, ma nulla di politico. Aggiunge: I rapporti fra l'Italia e la Russia sono certamente cordiali; ma poichè la questione d'Oriente resta sempre una grande incognita europea, si deve desiderare che diventino più stretti. Tuttavia è inutile insistere su presunte trattative fra i due governi che dovrebbero essere l'indice formale d'una nuova orientazione politica dell'Italia, poichè non corrispondono ai doveri di lealtà.

Le carte di Crispi.

ROMA 29 (N). Il 9 gennaio scadrà il termine fissato per levare i suggelli apposti sulle carte di Crispi dal senatore Damiani, che ne è depositario. Un rappresentante del governo solo dovrà assistere; ma la cosa incontra difficoltà poichè alcuni membri della famiglia Crispi vogliono assistere al disuggellamento. Su ciò verte la discussione; quindi non è difficile che si ritardi l'operazione.

FERRI A NAPOLI.

NAPOLI 29. (N.) Enrico Ferri giunse qui alle 12.30, ricevuto dai socialisti e da una folla di curiosi. Appena uscito dalla stazione fu accolto dalle acclamazioni dei socialisti. I funzionari di pubblica sicurezza intimarono allora ai dimostranti di sciogliersi, quindi, fatti gli squilli di tromba, caricarono i dimostranti. Avvennero colluttazioni e si fecero parecchi arresti, mentre Ferri, da una carrozzella, arringava i compagni dicendosi grato della prova di solidarietà che gli davano. Ferri con la vettura stessa si recò agli uffici del giornale *La propaganda*. Lungo il percorso avvennero parecchi incidenti; mentre Ferri giungeva alla *Propaganda* sulla piazza continuavano gli squilli e si facevano altri arresti.

Alla redazione del giornale tenne un discorso, affermando che i socialisti sono ormai sovrani del mondo; epperò è dovere di essi di respingere la coalizione sia dei democratici, sia di un sedicente governo liberale.

Fu votato un ordine del giorno approvante le idee di Ferri.

Dopo la riunione, Ferri, in vettura, si recò all'albergo di Napoli. Lungo la via si fecero nuovi arresti, i quali in tutto ascendono a 78. Nessuna dimostrazione ostile venne fatta a Ferri, che ad ore 17 partì per Torre Annunziata per tenere un altro discorso.

La rielezione di Turati.

MILANO 29 (N). Elezione suppletoria nel quinto collegio. Iscritti 12049; votanti 2814. L'avv. Filippo Turati, ebbe voti 2679. Schede bianche 52, nulle 44; le altre disperse, recanti i nomi di Lazzari, Ferri, Bava-Beccaris, Musolino e don Albertario.

Nelle elezioni generali del 1900 Filippo Turati ebbe voti 6833. Oltre alla mancanza di lotta la giornata nevosa contribuì allo scarso concorso alle urne. Però avevano dichiarato l'astensione i republicani e i socialisti intransigenti. Invece votarono per Turati parecchi radicali.

Per la riduzione e l'abolizione del servizio militare.

VENEZIA 29 (N). A Mestre, si tenne una radunanza cui intervenne pubblico numeroso, nella quale l'on. Fradeletto parlò dell'istituzione delle palestre marziali mediante le quali si otterrà la riduzione della ferma prima, e poi l'abolizione dell'esercito permanente.

Fu applauditissimo. L'on. Fradeletto terrà in altre città discorsi di propaganda per le palestre marziali.

Acquisto di territori etiopici smentito.

ROMA 29 (N). La *Tribuna* smentisce la notizia che in una conferenza tenuta fra il ministro Di Broglio e Prinetti e l'on. Martini si sia discussa la questione dello sborso di tre milioni a Menelick per l'acquisto delle due provincie dell'Agamè e dell'Oculè-Kusai, nonchè per il riscatto degli ultimi prigionieri. Aggiunge che i conti che si vanno liquidando per l'Eritrea si riferiscono a beni privati e a tributi, non alla questione dei prigionieri, da tempo risoluta e chiusa.

Per l'annessione di Candia alla Grecia. ATENE 29 (N). In occasione del terzo anniversario della liberazione dell'isola di Creta si tenne alla Canea un grande comizio, cui intervennero tutti i notabili greci dell'isola ed i deputati greci dell'assemblea nazionale. Si pronunciarono molti discorsi patriottici, accolti con grandissimo entusiasmo.

Il comizio votò all'unanimità e fra calorosi applausi una mozione chiedente l'unione dell'isola alla madre patria.

Inoltre si deliberò di comunicare all'alto commissario dell'isola, principe Giorgio di Grecia, tutte le adesioni dei capi-comuni dell'isola.

Le operazioni inglesi nella Guinea. LONDRA 29 (Reuter). Si telegrafa da Bonny (Guinea) 28: Le colonne inglesi che operano contro le tribù Aros occuparono il 16 corr., dopo un combattimento durato tre giorni, il capoluogo degli Aros, Benin. Delle truppe indigene caddero 39 uomini.

Per la conciliazione nazionale in Moravia. BRUNA 29 (N). La commissione permanente dietale per la conciliazione nazionale in Moravia tenne stamane una seduta, alla quale i delegati czechi non intervennero. Dopo lunga discussione si decise di presentare alla Dieta una relazione circa l'attività finora spiegata dalla commissione.

Le peregrinazioni del cognato del sultano. BRINDISI 29 (N). Damad Mamut pascià, cognato del sultano, è arrivato qui oggi da Corfù. Si crede ch'egli si recherà a stabilirsi per ora sulla Riviera. Come è noto, Damad Mamut pascià dovette abbandonare Corfù per invito del Governo ellenico, al quale il sultano aveva comunicato il desiderio che a suo cognato non venisse permesso di trattenersi su suolo greco.

Ponza resta ministro. ROMA 29 (N). La *Tribuna* smentisce la notizia che il ministro Ponza di San Martino debba assumere l'ufficio di aiutante del re.

Per l'abolizione del domicilio coatto. ROMA 29 (N). Il deputato Cabrini inviò un'interrogazione a Giolitti per sapere se intenda di conformare la sua azione alle idee già espresse sul domicilio coatto.

Una spedizione scientifica. MOSCA 29 (N). La sezione zoologica di questa società di scienze naturali sta preparando una spedizione per il Golfo Persico a scopo scientifico.

Il motivo d'un ritiro. ROMA 29 (N). Il senatore Canonico abbandonerebbe il posto di presidente della Corte di cassazione perchè gli fu offerto di far parte del collegio arbitrale della Società della ferrovia Rete adriatica.

Una nomina. ROMA 29 (N). L'onor. Zeppa conferì oggi con Zanardelli sulla sua nomina a commissario italiano del Debito pubblico egiziano.

„Alcibiade e Nelson". FIRENZE 29 (N). Nel pomeriggio, per iniziativa della „Lega Navale italiana", con l'intervento del conte di Torino, delle autorità civili e militari, nell'aula magna dell'Istituto di studi superiori, il prof. Domenico Bonamico tenne una conferenza su Alcibiade e Nelson. Il numeroso pubblico applaudì vivamente l'oratore.

Misure sanitarie. COSTANTINOPOLI 29 (N). Il Consiglio sanitario in seguito alla constatazione di un caso di peste con esito letale a Smirne, prescrisse la disinfezione e la quarantena di 48 ore per tutte le provenienze da quel porto.

DECESSI.

VIENNA 29 (N). E' morto qui improvvisamente il professore Perg, del Politecnico.

FRIBURGO (nella Brisgovia), 29 (N). Oggi è morto a San Remo di gastrorragia il consigliere aulico Kraus, professore di teologia presso quest'Università.

Per amore.

ROMA 29 (N). La scorsa notte il figlio ventottenne del console di Danimarca, Hofmann, per causa d'amore tentò di suicidarsi con una revolverata.

Una missione vaticana in Dalmazia?

Telegrafano da Roma alla *Stampa* di Torino:

Il Papa, impensierito da parecchi rapporti riservati che gli pervenivano dalla Dalmazia e paesi circonvincini, rilevanti lo stato di abbandono in cui vien lasciata la Chiesa in mano ad un clero fanatico e violento che si abbandona alla politica ed al vizio, ha spedito sul luogo un prelato di fiducia e competente per compiere un'ispezione.

Il prelato, dopo aver annoverato una quantità di abusi, e di indisciplina di cui i vescovi stessi non sono immuni, parlando della politica in cui il clero cattolico si trova ingolfato, scrive queste sintomatiche parole:

„Si fa una propaganda croata sfrenata, violenta, e siccome il clero per la sua natura e missione non potrebbe secondare un tale movimento, così si è ricorso alla corruzione. Degli emissari percorrono i vescovati e le parrocchie profondendo danaro, e non è da meravigliare se il clero, fanatico per indole, si lascia indurre a non sempre lodevoli azioni. La guerra più feroce si fa all'italiano, ed è doloroso il constatarlo: la Dalmazia s'avvia a passi giganteschi verso il croatismo più assoluto, e fra qualche anno la stessa Zara, che oggi è un centro italiano, cadrà in mano ai croati, i quali credono di combattere una guerra santa gridando l'anatema a tutto ciò che sa d'italiano, specie contro la lingua.

In questa lotta il clero non tiene una condotta corretta, ma deplorevole; tanto che a Spalato, focolare del croatismo, la lingua italiana è stata bandita dalle scuole e viene minacciato chi l'adopera fuori di casa. V'ha ancora di più: il clero fanatizzato ha perfino messo al bando il latino nelle chiese, col pretesto che da esso deriva l'italiano.

„Se monsignor Taliani, nunzio a Vienna, invece di rimanere ozioso e noncurante della sua alta missione (è scritto proprio così) si fosse degnato di fare qualche escursione o di mandare persona fidata in Dalmazia, non si avrebbero oggi a deplorare tanti abusi e tanti mali non facilmente riparabili e che muovono a sdegno. La popolazione benpensante e buona non sa persuadersi come la Santa Sede lasci in abbandono questa nobile regione, assicurando che la lingua italiana non significa essere cattivi cattolici, o sudditi infedeli al proprio sovrano, mentre il croatismo, che va a tutti gli eccessi, si fa credere protetto dal papa e dall'imperatore.

„Se non si interviene a tempo, (e troppo ne è già trascorso), queste popolazioni diverranno preda del barbaro croatismo, fanatico, ma non religioso..."

La *Stampa* osserva:

Se così scrive un prelato è facile immaginarsi quale sarà tutta la realtà delle cose.

Un piccolo colpo di Stato nel Belgio.

BRUXELLES 28 (L). Il Belgio, che è per tradizione gelosissimo delle sue garanzie costituzionali, sta ora agitandosi per una curiosa questione. L'on. Woëste, capo dei reazionari, si preparava a proporre un progetto di legge per sopprimere il libero percorso dei deputati sulle ferrovie dello Stato. Il progetto tendeva specialmente ad ostacolare la propaganda dei rappresentanti dei socialisti; ma incontrava vive opposizioni su ogni settore e difficilmente sarebbe stato votato. Ora improvvisamente il gabinetto ritira per decreto reale il suo disegno contenente il bilancio delle dotazioni della Camera e del Senato pel 1902, intendendo così di ripresentarlo prossimamente annettendovi la riforma cara all'on. Woëste. Sgraziatamente le sinistre trovano che la mossa è anticostituzionale. E ieri il senatore Dupont, liberale, e il senatore Pirard, socialista, elevarono vibrate proteste. Quest'ultimo disse tra l'altro che si cammina lentamente verso una intensificazione del potere personale e si comincia con un piccolo colpo di Stato. Egli osservò che il Senato e la Camera restano, attendendo il voto del bilancio senza alcuna risorsa, e che il governo va contro il volere del Parlamento e diviene quindi rivoluzionario.

Si noti che la stessa destra esita ad approvare l'operato del gabinetto.

ESERCITO E NAZIONE IN FRANCIA.

DIGIONE 29 (N). In occasione della formazione di tre nuove batterie d'artiglieria, il generale André, ministro della guerra, ricevette i capi dell'autorità e gli impiegati della prefettura. Parlando con gli ufficiali, il ministro li elogiò per il loro attaccamento alla repubblica, e rammentando la spedizione in Cina, disse avere la stessa dimostrato che l'esercito francese è il meglio organizzato e meglio disciplinato del mondo.

Al banchetto offerto dalla municipalità, il generale André, rispondendo ad alcuni brindisi, pronunciò un discorso applauditissimo, nel quale disse fra altro che egli ringrazia la popolazione del suo affetto per l'esercito, aggiungendo che la popolazione e l'esercito dovettero sempre procedere concordi ed uniti per disperdere ogni dubbio, ogni sospetto ed ogni diffidenza.

L'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria-Ungheria.

Abbiamo da Pietroburgo: La semiufficiosa *St. Petersburskia Vedomosti* riceve da Serajevo la notizia che in Bosnia-Erzegovina si stanno preparando importanti cambiamenti nell'amministrazione politico-militare, che preluderebbe all'annessione delle due provincie all'Austria, nel venturo anno.

L'autorevole giornale osserva che per quanto concerne i cambiamenti nell'amministrazione delle due provincie occupate, ciò è cosa che riguarda l'Austria soltanto. Ma non convien parlare di annessione, la quale è questione internazionale, che non può venire risolta senza il pieno consenso delle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

L'accenno dell'autorevole giornale sulla questione bosno-erzegovese avvalorerebbe la supposizione che la presenza in Russia del principe Nicola del Montenegro non sia estranea alle insistenti voci che da qualche tempo escono dai circoli politici slavi meridionali, che si pensi cioè a Vienna ad una sollecita annessione della Bosnia-Erzegovina, e ciò per il fatto che la rinnovazione della triplice non appare più così facile. E' chiaro che uno scioglimento della triplice renderebbe men facile l'annessione, viste le simpatie dell'Italia per il popolo serbo, per cui difficilmente darebbe la sua adesione all'annessione. A questo proposito si ricorda che il granduca Michele Nikolajevic, quando visitò a Budapest l'imperatore Francesco Giuseppe, parlandosi dell'annessione di Creta alla Grecia, il granduca disse di sperare che l'Austria non si opporrà a tale annessione. L'imperatore avrebbe risposto: L'Austria non porrà ostacoli all'annessione di Creta, purchè la Russia non muova ostacoli all'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria.

Ciò che dice Marconi dei suoi esperimenti.

Cominciano a giungere in Europa i giornali americani con le prime relazioni sui meravigliosi esperimenti fatti da Marconi attraverso l'Atlantico col suo telegrafo senza fili.

I giornali di Nuova York danno i seguenti particolari sui recenti esperimenti

„Gli esperimenti, come è noto, vennero fatti per mezzo d'un pallone frenato dov'erano collocati gli apparati. Questi ultimi sono stati modificati per la circostanza. Il Marconi aggiunse ai suoi istrumenti un nuovo apparato telefonico squisitamente sensibile senza il quale, non ostante la delicatezza degli strumenti stessi, non si sarebbero potute ricevere e raccogliere le onde segnalatrici provenienti dalle coste britanniche.

„Marconi aveva deliberato di mantenere il più assoluto segreto attorno al successo ottenuto, salvo a parlarne ed informarne il mondo dopo altri esperimenti. Ma uno dei suoi assistenti non seppe tacere, e ne parlò, confidandone i particolari, con qualche intimo.

„Fu dopo questa indiscrezione che lo stesso Marconi decise di confermare ciò che soltanto si vociferava, annunziando ufficialmente i risultati delle sue esperienze.

„Il giovane inventore contava ripartire per l'Inghilterra.

„Prima però, egli ed i suoi due assistenti, Paget e Kemp, si recheranno al Capo Spear, il punto più vicino alla costa inglese e all'Europa centrale, donde Marconi ripeterà le sue esperienze. Esiste a Capo Spear un faro che si eleva di 250 piedi sul livello del mare. Il Marconi si propone di servirsene e di installarvi una stazione segnalatrice, dalla qual cosa si ripromette ottimi risultati. Un'altra stazione verrà impiantata ugualmente al Capo Race, l'estremo punto meridionale dell'isola di Terranova.

„Intervistato da un giornalista americano, Guglielmo Marconi si espresse:

— Prima di lasciare le spiagge britanniche, presi gli accordi necessari coi miei operatori e cooperatori di Lizard (Cornovaglia), per la trasmissione d'un segnale il quale doveva consistere nella lettera *S*. Arrivato qui impiantai il mio apparato e telegrafai ai miei assistenti di Lizard che ero pronto a ricevere la segnalazione della lettera convenuta. Ciò avveniva mercoledì passato (11 dicembre). Poco dopo la lettera mi veniva trasmessa per sette volte di seguito, distintamente, così da non lasciare nel mio animo e in quello dei due miei assistenti, Kemp e Paget, alcun dubbio sulla autenticità e sul successo della segnalazione ricevuta.

Venerdì (13) gli esperimenti vennero ripetuti per altre due volte con lo stesso risultato. Telegrafai l'indomani, sabato, ai miei cooperatori di Lizard, i quali mi risposero telegraficamente confermandomi il successo dell'esperimento fatto. Fu allora che mi indussi a comunicare la notizia al resto del mondo, informandone per primo il governatore della colonia, sir Cavendish Boyle, il quale la comunicò telegraficamente al governo britannico.

Mi si domanda perchè ho preferito la lettera *S* in luogo d'un dispaccio. Gli scienziati, quelli che sono in buona fede, ne conoscono e capiscono le ragioni. Un segnale è un esperimento molto più oscuro di qualunque altro, e la lettera da me scelta, essendo composta di tre segni, è la più atta a tale proposito.

Il successo di questi esperimenti mi costringerà a modificare i miei piani. Intendo di sospendere questi esperimenti col pallone e col cervo volante, e costruire invece un'altra stazione elettrica con una spesa di cinquantamila dollari, con torri ed alberi di ferro per i fili di trasmissione, ben inteso se il governo non si opporrà ai miei piani. Ciò renderà necessario il mio ritorno in Inghilterra, onde provvedermi di tutto il macchinismo indispensabile per l'impianto della stazione.

Io spero nel periodo di pochi mesi di avere in opera un sistema di comunicazione diretta attraverso l'Atlantico ed allora si potrà vedere se la scoperta sarà di uso pratico. Io non ho nessun dubbio sui risultati futuri, ma mi accontenterò di attendere e lasciare che gli eventi provino se sono corretto nelle mie previsioni.

Gli istrumenti che sto usando presentemente sono molto sensibili, e sono di opinione che per rendere questi segnali assolutamente sicuri, sarà necessario di avere maggior forza elettrica alla stazione di Cornovaglia, il che potrò fare al mio ritorno in Inghilterra.

Il condannato a morte di Chartres.

Una lettera di Germana Brière al padre. Brière innocente?

Germana, la giovane quattordicenne, figliuola di Brière, ha scritto a suo padre nelle carceri di Chartres un'affettuosa lettera.

La povera figliuola lo scongiura a darsi coraggio; lo supplica a non pensare che anch'essa lo sospetti colpevole.

— La tua lettera, padre mio — continua Germana — aumentò il mio dolore, ma non la mia convinzione nella tua innocenza: io non ho mai dubitato di te, e sempre pensai che non eri colpevole, povero padre mio! Vorrei esserti accanto per abbracciarti e giurarti che ti amo sempre. Dove sono i colpevoli? Come potrò vendicare le mie povere sorelle, il mio caro fratellino, e te, padre mio?

Dopo aver ricordate le premure e le tenerezze di Brière verso i suoi figli, Germana impreca contro la ingiusta condanna e confida che Dio non ne permetterà l'esecuzione.

* Intanto si sa che due operai, i quali, trovandosi disoccupati, si erano recati a Chartres per cercarvi lavoro, ed avevano dormito in un pagliaio in prossimità di Corancez la notte stessa del delitto, scrissero alla polizia dichiarando:

„Noi, la notte stessa del delitto, sorprendemmo una concitata conversazione tra più persone: costoro, non dubitando della nostra presenza, parlavano del delitto compiuto e che fu attribuito a Brière. Essi, evidentemente, erano gli autori del delitto."

Ma i due operai conservano l'anonimo nella loro denuncia: tuttavia la polizia indagherà.

La traccia è vaga assai, e contribuisce essa pure a rendere più complicate e misteriose le fila dell'orrendo delitto per cui il Brière è stato condannato. Chissà, del resto, che non possa essere la prima scintilla che illumini la fiaccola della verità, la quale, come disse l'avv. Comby difensore del Brière è, „per ora", tanto oscura!

Però, se errore giudiziario vi fu, non sarà certo in Francia, la terra classica degli errori giudiziari, che si riuscirà a porvi facilmente riparo. Saranno in troppi a difendere accanitamente l'opera loro, incominciando da quell'egregio presidente, per il quale Brière non è e non può essere altro che un assassino, per la semplicissima ragione che era accusato di assassinio.

Scandalose rivelazioni sul caso dell'abate Paulus.

Una macchinazione infernale?

BRUXELLES 28 (L). Tutta la stampa clericale sostiene che l'abate Paulus è stato internato nel manicomio dopo accurato ed imparziale esame. Il *XX Siècle* aggiunge anche che il reverendo si arrestò un giorno a metà della messa gridando di aver visto il diavolo. Ora il *Petit Bleu* afferma che si tratta di una soperchieria, poichè un giorno qualcuno segnò sull'ostia, con cui il Paulus doveva celebrare il nome di Satana. L'abate che era credente e non dubitava sull'esistenza del demonio, non si sentì il coraggio di continuare la messa. Egli, conchiude il confratello, non dubitava certo che si meditava già il suo internamento e si mirava a turbare la sua ragione."

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della seduta publica del Consiglio che avrà luogo stasera alle 6 precise: 1. Lettura del P. V. della XXXII seduta publica. 2. Continuazione della discussione sul Conto preventivo dell'Amministrazione civica per l'anno 1902.

Per la validità di un conchiuso sui punti 2 e 4 delle proposte del Magistrato civico e rispettivamente sul punto 2 delle proposte del Comitato di finanza, si richiede la presenza di 36 consiglieri e la maggioranza di 20 voti.

Per l'Università italiana. La Camera di commercio in Rovereto nella sua seduta di venerdì votò piena adesione ai conchiusi presi nel comizio universitario tenutosi a Trieste il 15 corr.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Erminia Bendorichio, dal sig. Giovanni Giacomini cor. 10.

Da alcuni amici, al Caffè Municipio cor. 1.

— Alla Direzione Centrale (Sezione adriatica) pervennero cor. 11.92 a favore del gruppo di Buje, raccolte alla locanda Ferencich in una comitiva di buontemponi.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della sventurata famiglia Picchini: Giovanna Maria Brocchi-Fecondo, cor. 10; N. Petrini, per una questione provocata nel suo maneggio, cor. 14; A. P. L. cor. 3; P. D., cor. 5; Giuseppe Mornese di Genova, cor. 5.

Precedentemente ricevute cor 185.60. Assieme cor. 222.60.

Commissioni d'imposte. Durante il corrente mese le commissioni industriali di I-IV classe per Trieste e territorio e la commissione di stima per il territorio terminarono i propri lavori sull'imposizione dell'imposta industriale per il biennio 1902-1903, e sull'imposta rendita personale pro 1901. Sabato scorso la commissione di stima per Trieste, città, terminò pure i propri lavori riguardo l'imposta sulla rendita personale pro 1901. In tale incontro il cav. uff. Xydias porse al presidente signor Giacomo de Kuhacevich i ringraziamenti dei membri della commissione per la sua direzione scrupolosa ed oggettiva.

Per il commercio di celluloide. Un'ordinanza del ministro del commercio, di concerto col ministro degli interni, dd. 7 dicembre 1901, pubblicata nel Bollettino uscito addì 28 corr., stabilisce delle norme di sicurezza e di polizia per la vendita al dettaglio di oggetti di celluloide, la conservazione di celluloide e di articoli di celluloide e il trasporto di questi oggetti.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 14

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

Ne concludo che egli osserverà rigorosamente la consegna che gli ho data, e che quel bravo giudice di pace troverà al castello tutte le persone che vi erano nel momento in cui è stato tirato il colpo di fucile. E' importantissimo, poichè dovrà interrogarle tutte!

Flavia respirò. Il dottore non aveva inteso la frase compromettente con la quale Vivina aveva fatto allusione al prigioniero della torre. Flavia potrebbe dunque sperare ancora che non si parlerebbe del nascondiglio in cui Alano era rinchiuso. Il resto era niente, o almeno ella avrebbe il tempo di prepararsi a tener testa all'uragano. Se finivano con l'accusare Calorguen, non sarebbe che dopo una inchiesta abbastanza lunga, e questa inchiesta non era facile a condursi. Ella calcolava che il suo amante poteva vivere due o tre giorni senza mangiare, e che per liberarlo, ella potrebbe approfittare di un momento in cui sarebbe sola. Sapeva dove trovare i ferri necessari per togliere i chiodi che tenevano fissa la lastra di bandone, e credeva di toglierla in un quarto d'ora. Alano una volta liberato, si rifugierebbe nelle soffitte del castello e aspetterebbe la notte per fuggire. Ella non temeva che lo sospettassero, poichè non veniva mai a Trigavou.

Non pensava che alla gioia di ritrovarlo a Parigi, dove non mancherebbe di andare, appena sarebbe libero, passando per la Hunaudaie per far credere che era andato direttamente dalla sua fattoria alla strada ferrata. A Parigi ella lo sposerebbe, dopo trascorsi i dieci mesi imposti dal codice, ed egli non saprebbe mai che ella aveva ordinato l'omicidio. Calorguen non parlerebbe, e, se parlasse, non sarebbe creduto!

Una parola scritta a matita su di un foglietto volante, non costituisce una prova, e al bisogno, ella rinnegherebbe la sua scrittura.

In una parola, la baronessa sognava la felicità nel delitto; e, Dio non intervenendo, questo sogno odioso poteva realizzarsi.

Ella non aveva rimorso, non una lagrima per quel vecchio soldato che giaceva vicino a lei, col petto attraversato da una palla; non un affanno per il destino di quel disgraziato guardiano che ella aveva spinto al delitto. Ella dimenticava tutto, anche il testamento che il marchese aveva scritto sotto i suoi occhi e che forse la diseredava.

Il signor Avaugour era rientrato nella camera mortuaria, dopo una breve apparizione nel gabinetto da teletta. Non si moveva, ma ella lo sentiva tossire. Egli aveva spinto il rispetto dei diritti della giustizia fino a lasciare aperta la finestra, dove si trovava il generale, quando era stato colpito, e si prendeva un raffreddore. Quindi aspettava colla stessa impazienza della signora di Bourgal il giudice di pace, il quale giunse dopo tre quarti d'ora, poichè si era affrettato a interrompere il suo pranzo, e il cavallo del dottore camminava benissimo.

Era un tipo questo giudice di pace, antico notaio di campagna, nato nel paese e conosciuto in un raggio di sei leghe. Del magistrato non aveva che il lato buono: il giudizio retto, la mente fina, una imparzialità e una onorabilità perfette. Nessun orgoglio; non agiva mai di partito preso; era semplice di maniere, conciliativo per temperamento e risoluto quando occorreva. Adempiva le sue funzioni alla buona, ed erano più i processi che conciliava di quelli che giudicava. Ammogliato, e proprietario di fondi, aveva due vantaggi che gli valevano ad essere considerato dai suoi superiori, mentre, poi, era amato da tutti.

Fisicamente, il signor di Miniac, era un uomo rotondo, tarchiato come un buon brètone; aveva una faccia rasata con cura, abbastanza trascurato nell'abbigliamento, un contegno severo, temperato da una fisionomia che dinotava la bontà.

Conosceva da lunga data gli abitanti del castello, padroni e domestici. Conosceva anche il dottore Avaugour e lo stimava molto. Si era informato sommariamente prima di salire, e non ebbe sul primo che spiegazioni complementari da chiedere al medico, che finì, in poche parole, di metterlo al corrente della situazione.

S'informò anche della signora di Bourgal, e non appena seppe che ella era nel gabinetto di teletta, espresse il desiderio di vederla. Ella lo intese e si presentò, ma egli non volle che entrasse nella camera ov'era rimasto il corpo del generale, e, dopo averla decisa a riprendere il suo posto sul divano, intavolò con lei un colloquio, che esordì con delle condoglianze, ma che si cambiò necessariamente in un interrogatorio: un interrogatorio benevolo, che non poteva spaventare la baronessa. Egli la pregò di raccontargli i fatti, e il racconto non fu lungo. Le domandò se sospettava qualcuno, ed ella rispose di no. Egli nominò una dopo l'altra tutte le persone di servizio, compreso Calorguen che abitava fuori del castello; e finalmente concluse che bisognava cercare altrove.

— Signora, — le diss'egli con una emozione sincera, — compatisco troppo il vostro dolore per prolungare questa conversazione. Era indispensabile, ma non ho più nulla da chiedervi. Ho mandato un servo a Dinan. Il Procuratore della Repubblica arriverà senza dubbio questa notte, ma voi lo vedrete domani; vi consiglio quindi di andare a prendere un po' di riposo. E' inutile che assistiate alle operazioni che comincierò aspettando il capo del tribunale. Bisogna che interroghi i vostri domestici, e desidero interrogarli nella camera ove il delitto è stato commesso.

— Fate pure, signore. Sono decisa a restare qui, — rispose con tono fermo la signora di Bourgal. Forse avrete bisogno di me per comprovare l'esattezza delle deposizioni che raccoglierete, e credo che non troverete nessun inconveniente nel fatto che io le ascolti.

— Nessuno, signora, — si affrettò a dire l'onesto giudice di pace. — E avete ragione; può darsi che mi trovi nel caso di fare appello alla vostra testimonianza. Se il caso si presentasse, sarebbe in questo gabinetto che ricorrerò a voi. Voglio risparmiarvi uno spettacolo orribile...

(Continua)

...ercesanti disposizioni pel servizio postale. La Direzione delle Poste e Telegrafi, affine di conseguire una più sollecita distribuzione delle corrispondenze al capo d'anno 1902, e di facilitare la relativa manipolazione postale, invita il pubblico ad applicare i francobolli esclusivamente sull'angolo superiore destro dalla parte dell'indirizzo delle lettere non raccomandate.

L'indirizzo delle lettere dirette a grandi città, deve recare, oltre il nome del destinatario, l'indicazione della via, il numero di casa, la scala, il piano e il numero della porta; e quello delle spedizioni dirette a Vienna, altresì l'indicazione del distretto urbano e possibilmente di quello postale.

Le lettere, il cui indirizzo non corrisponda alle succennate disposizioni, corrono almeno pericolo di essere recapitate con ritardo; non è escluso però anche il caso che non sieno recapitate affatto, quando falliscano i mezzi a disposizione dell'Amministrazione postale per la ricerca dei destinatari.

In tale occasione si fa attento il pubblico, che le cartoline postali di tenore ledente la decenza o l'onore, o che implicano azioni altrimenti punibili, come altresì quelle che portano immagini o motti egualmente lesivi la decenza o l'onore, sono escluse dal trasporto postale. Del pari sono escluse dal trasporto le cartoline spedite in busta con aperture per l'obliterazione dei francobolli applicati sulle cartoline stesse. Le cartoline postali che in altra guisa non corrispondano alle prescritte condizioni, sono trattate quali lettere ed aggravate del porto suppletorio.

Si osserva inoltre che sui viglietti da visita, spediti come stampati, è permesso di aggiungere auguri, ringraziamenti ed altre formule di cortesia, espresse con non più di cinque parole, o mediante le iniziali usitate (p. f. ecc.), parimente di esporre a penna sulle cartoline di capo d'anno delle dediche.

Le cartoline intestate „Cartolina postale“, „Postkarte“, sono ammesse alla tassa degli stampati qualora vi sia cancellata tale denominazione o vi sia sostituita quella di „Stampato“, semprechè sulle stesse non siano fatte altre modificazioni ed aggiunte non ammesse per gli stampati.

Si rammenta inoltre al pubblico che i francobolli di vecchia emissione (valuta in fiorini e soldi) non sono più validi per l'affrancazione delle spedizioni.

Le nascite e la mortalità. Dal Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità, pubblicato dall'Ufficio municipale di statistica, rileviamo che nel periodo dal 15 al 21 corr., nel nostro Comune le nascite furono 108 (59 maschi e 49 femmine); le morti 99 (53 maschi e 46 femmine). Nella settimana corrispondente i decessi furono 83.

Dei 99 decessi di questa settimana, 23 furono determinati da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 9 da tisi polmonare; 1 da scarlattina; 1 da difterite; 1 da dissenteria; 1 da enterite; 3 da gastroenterite acuta; 5 da apoplessia; 4 da carcinoma; 5 da debolezza senile; 3 da debolezza congenita; 38 da altre malattie; 3 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Di queste morti, 68 si verificarono nei rioni urbani (S. Vito 5; Città vecchia 11; Città nuova 7; Barriera nuova 7; Barriera vecchia 24; S. Giacomo 14;) 15 nei rioni suburbani (Servola 1; S. Anna 4; Farneto 2; S. Giovanni 5; Barcola 3; nel rione di Roiano nessun decesso); 6 nei distretti rurali (Prosecco 2; Basovizza 4). Sei arrivarono da altri Comuni; e quattro decessi si verificarono negli Stabilimenti di ricovero.

La coscrizione dei cani. Il Municipio, nel procedere alla distribuzione dei fogli di coscrizione dei cani pro 1902, richiama l'attenzione dei proprietari ed amministratori di stabili sull'obbligo loro incombente di indicare nel foglio di coscrizione, alla rubrica a ciò destinata, nome e condizione o professione di tutti gli inquilini e subinquilini dello stabile, compresi quelli delle botteghe, di far circolare fra i medesimi il foglio di coscrizione e di restituirlo indi, entro 8 giorni, direttamente alla cancelleria della III Sezione municipale.

Quei proprietari ed amministratori di stabili che non avessero ricevuto il foglio di coscrizione a tutto 20 gennaio, sono invitati a ritirarlo presso la suddetta Sezione.

Grave incendio. Colonne dense di fumo, lunghe lingue di fuoco ergentisi sul colle di Montebello, facevano accorrere iersera in quella direzione gran folla. Poco prima un giovanetto, Antonio Vrabetz, passando per la via delle Sette Fontane, si era accorto che dal tetto della casa N. 44 uscivano volute di fumo. Andò di corsa ad avvertire i vigili dell'appostamento principale. Si recarono tosto sul luogo due treni di vigili sotto il comando degli ufficiali signori Paolo Weiglein e Chaudoin.

Al loro arrivo l'incendio aveva già assunto vaste proporzioni. Sviluppatosi, per cause ignote, nel quartiere occupato da Francesco Bolle, il quale teneva anche al pianterreno dello stabile un negozietto di coloniali, aveva divorato in brevissimo tempo tutto il mobilio del quartiere e minacciava di estendersi ai piani superiori. I vigili, messisi alacremente al lavoro, dopo un'ora, riuscirono a scongiurare il pericolo, e due ore dopo l'incendio era spento completamente. Sul luogo alcune guardie, sotto gli ordini dei rispettivi ispettori, mantenevano l'ordine tra la folla.

Morte repentina. L'operaio Carlo Pavuzzi, ieri sera alle 8 e 20 transitava per la via del Torrente, costeggiando la Caserma, quando, a pochi passi dinanzi a lui, vide cadere una giovine donna, poveramente vestita. Avvicinatosi per rialzarla, notò che era pallida come la cera e che non dava quasi segno di vita, percui mandò ad avvertire la Guardia medica. Accorse il dott. Brun, il quale, constatato che il polso dell'infelice non batteva più, la fece adagiare nella vettura e la condusse alla sede dell'istituzione. Quivi constatò che la poveretta, la quale si trovava nell'ottavo mese di gravidanza, era morta. Esaminò accuratamente il cadavere per vedere se, praticando il taglio cesareo, si sarebbe potuto salvare il nascituro, ma non avendo potuto rilevare alcun indizio di movimenti vitali, ritenne inutile passare all'atto operativo.

...spettore Bauzon, e mentre ... la salma, le rinvennero un permesso militare intestato al milite Antonio Eichwald, una cartolina postale intestata alla signorina Giovanna Baitz, via del Molin grande N. 7, un portamonete contenente 54 centesimi, due biglietti di lotteria e una medaglia religiosa. L'ispettore Bauzon, si recò all'indirizzo surriferito, e seppe che certa Giovanna Baiz, d'anni 22, abitava colà con la madre Maria, presso Giovanni Cozich, il quale affittava alle due donne una stanza del suo quartiere al pianterreno. Seppe pure che la Baitz amoreggiava con un militare, che era poi l'Eichwald.

Dai connotati, fu accertato che la morta era appunto la Baitz e che questa era incinta di otto mesi.

La moglie del Cozich dichiarò che la Baitz, specialmente in questo periodo di gravidanza, andava soggetta a frequenti malori repentini; ieri ella era rimasta a letto fino alle 5 pom., poi era uscita per andar a trovare il suo fidanzato, di servizio in caserma. La Maria Baitz, madre della defunta, non era in casa.

Constatata così l'identità della Baitz, i funzionari avvertirono l'impresa Zimolo, col cui carrettone la salma fu trasportata nella camera mortuaria a San Giusto.

Suicidio. Una dolorosa tragedia ha immerso ieri nel dolore una distinta famiglia. La signorina Erminia Bendorichio, abitante col fratello, capitano marittimo, in via del Lazzaretto vecchio N. 11, da lungo tempo afflitta da grave malattia, ieri, in un momento di esaltazione mentale, riusciva ad eludere l'affettuosa vigilanza della famiglia ed a por fine ai suoi giorni.

La triste notizia fu appresa con sincero rincrescimento da quanti sono amici e conoscenti degli addolorati congiunti, ai quali inviamo le nostre sentite condoglianze.

Tentativo di suicidio. Questa notte, chiuso il restaurant Berger, il cantiniere, Francesco S., il quale durante la serata aveva alzato un po' troppo il gomito, espresse ai suoi compagni di lavoro il proposito di togliersi di vita. Visto il suo stato, i compagni non tennero alcun conto di questa manifestazione.

Il S. pare invece che fosse seriamente determinato al triste passo, perchè, abbandonato il restaurant, si recò al Molo S. Carlo, donde si buttò in mare.

Una guardia di finanza, accorsa al tonfo, riuscì ad estrarre l'uomo dall'acqua.

Siccome il suo stato sembrava alquanto grave, il S. fu messo in una vettura e trasportato all'ospedale.

La vendita stradaiola delle cartoline illustrate. Due guardie municipali, pattugliando ieri mattina in via Castaldi sorpresero il venditore girovago Giuseppe V., di 37 anni, mentre offriva in vendita a passanti alcune cartoline postali illustrate. Siccome ciò è proibito, invitarono il V. ad allontanarsi; ma il G. V. prima fece il sordo, poi l'arrogante, e perciò venne arrestato. Alla polizia il V. fu interrogato dall'ufficiale d'ispezione, il quale lo licenziò ma non l'assolse.

La storia di quattro biglietti di pegno. La signora Edvige M., abitante in via S. Nicolò, smarrì l'altra sera quattro biglietti di pegno del montino Dussich, e ier mattina si recò a fare il *fermo*. In quello Stabilimento però apprese che due dei biglietti da lei smarriti erano stati riscattati poco prima della sua venuta. Rincasata, la signora confidò il caso accaduto ad una sua vicina, la quale la assicurò che i suoi biglietti erano stati rinvenuti da certa Anna G., abitante in via Malcanton. La danneggiata allora si recò alla Polizia a denunciare la cosa. e l'impiegato le accordò una guardia perchè si recasse in casa della presunta rinvenitrice. Questa, allo scorgere il funzionario, impallidì, incominciò a borbottare: ma nond meno negò di aver rinvenuto i biglietti della signora M. Più tardi però venne a più mite consiglio e diede alla M. la roba riscattata (alcuni effetti di vestiario) e gli altri due biglietti. La M. poi comunicò alla Polizia il risultato della visita.

La caccia al portamonete. La signora Margherita Verbich, abitante in piazza del Mercato vecchio, ieri mattina, nella chiesa di S. Pietro, fu avvicinata da un indivio, un brutto ceffo, il quale le introdusse cautamente una mano nella saccoccia della veste e la derubò del portamonete contenente alcune corone; poi s'allontanò frettolosamente. La signora Verbich, che s'era accorta subito del tiro giocatole, inseguì il tizio e lo fece arrestare.

Alla polizia il galantuomo fu riconosciuto per il noto borsaiolo Antonio Zamatteo, di 51 anni. Questi appena entrato nel camerino degli arrestati, con una destrezza più unica che rara, si liberò del portamonete, gettandolo in un canto; ma il tiro non gli riuscì. Il portamonete fu restituito alla signora Verbich, ed il Zamatteo finì in via Tigor.

Atterrati da veicoli. Ieri alle 4 pom., Moisè Belleni, di 12 anni, abitante in via delle Beccherie N. 12, transitava per la via dei Bachi, quando, non avendo fatto in tempo a scansarsi dal sopraggiungere di un carretto da lattaio, ne fu investito ed atterrato, in modo da riportarne alcune contusioni ed escoriazioni alle gambe. Fu accompagnato alla Guardia medica.

* Alle 5 pom. una povera vecchia attraversando la via del Torrente, fu investita ed atterrata da una vettura. Due guardie municipali la sollevarono e la accompagnarono alla Guardia medica, dove il dottore di turno le riscontrò alcune contusioni e una distorsione alla gamba sinistra. La poveretta, che disse chiamarsi Barbara Bratina, di 72 anni, prestaservizi, abitante in via Chiozza, fu accompagnata all'ospedale ed ivi accolta nel quarto ripartimento.

Il vetturale, Giuseppe Rampini, causa involontaria dell'accidente, fu interrogato all'ispettorato di p. s. di via Chiozza e poi rilasciato in libertà.

A proposito di una caduta in mare. Abbiamo raccontato ieri l'altro come la sera prima l'agente di commercio Francesco G., di 50 anni, abitante in via del Farneto, fosse caduto in mare al molo S. Carlo.

Siamo ora pregati di rilevare che il G., fu tratto in salvo dalle guardie di finanza Premuda, Sölz e De Zorzi, nonchè dal rispicente Koch, i quali si trovavano a bordo del „Texdor“. Il salvataggio fu operato per mezzo di un salvagente da poco tempo collocato a tal uopo sul molo dall'i. r. Finanza.

Malore improvviso. Ieri, poco dopo il mezzodì, Antonio Orea di 50 anni, abitante in Androna dei Sotterranei, fu colto da improvviso malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore di turno prestò al sofferente le cure opportune.

Durante il lavoro. Il fabbro Giovanni Mersa, di 26 anni, abitante al N. 33 di Servola, ier mattina verso le 8, accudendo al proprio lavoro, fu colpito agli occhi da alcune piccole scheggie di ferro. Alla Guardia medica fu liberato dal doloroso incomodo.

Il macellaio Eugenio Crasnig, di 42 anni, abitante in via Ireneo N. 1, ier mattina, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Percosse. Ieri verso le 3 pom., Lina Bisiach, abitante in via di Riborgo, dovette ricorrere alla Guardia medica per la constatazione delle percosse ricevute poco prima dal suo innamorato, che le avevano lasciato visibili tracce.

Lesioni accidentali. L'agente di negozio Giuseppe Ianchi, di 14 anni, abitante in via Capuano N. 11, ieri levava la tenda da una vetrina, quando questa si staccò dal proprio sostegno e gli cadde addosso, cagionandogli una ferita al braccio sinistro. Dovette ricorrere alle cure dell'„Igea“.

Cadute. Antonio Faidiga, di 23 anni, abitante in via della Barriera Vecchia N. 1 ieri cadde battendo il capo contro un paracarri e ne riportò una ferita al vertice, per la quale dovette essere accompagnato all'Igea.

Corrispondenza aperta. *Gorizia.* Il pir. „Elektra“ arrivò a Trieste da Alessandria il 25 corr. (Vedi *Piccolo* 26). e ripartirà il 31 per Costantinopoli linea Levante celere. — *Maria.* Il pir. „Margherita“ partì il 22 corr. da Nagasaki per S. Francisco (California) — *V. V.:* Sismico, deriva dal greco *seismòs*, scotimento, ed è l'aggettivo tecnico per qualificare le scosse di terremoto.

Notizie metereologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 5.8, ore 2 pom. 9.5 C.° — Altezza barometrica ore ant. 750.5 — Oggi: Alta marea 04.8 ant., e 0.12 pom. Bassa marea 6.21 ant. 6.50 pom.

Ogni giorno una. A proposito di un famoso indebitato:

— Ma quell'uomo paga di audacia.

— Guardati bene dal prestargli del danaro; non saresti rimborsato altrimenti.

TEATRI.

Verdi. Iersera si preparava un magnifico teatro: le poltroncine di platea e di galleria erano pressochè esaurite, i palchi disponibili quasi tutti venduti, quando l'impresa si trovò costretta ad affiggere la fatale striscia rossa, che annunciava il riposo. Il tenore sig. Baldini non era ancora perfettamete rimesso dall'indisposizione che lo colse durante la rappresentazione di sabato, tuttavia egli avrebbe aderito a cantare egualmente per non recare grave danno all'impresa, ma questa, per non compromettere le sorti dello spettacolo, preferì accordargli tre giorni di riposo. Le striscie furono applicate ai manifesti verso l'una, nella limitata misura concessa dal riposo domenicale; la notizia poi fu telefonata ai giornali, ai circoli, ai principali caffè e ritrovi pubblici, nonchè ai palchettisti ed abbonati provvisti di telefono. Ciononditmeno, all'ora della rappresentazione, molte vetture portarono al teatro parecchie gentili spettatrici, che dovettero tornarsene indietro col più vivo disappunto.

La quarta rappresentazione del *Lohengrin* è rimessa a mercoledì 1 gennaio 1902, alle 7 e mezzo. L'impresa prenderà le sue misure affinchè essa abbia immancabilmente luogo.

Filodrammatico. Il cartellino del tutto venduto affisso ieri nell'atrio del teatro, esprimeva abbastanza chiaramente la verità di ciò che noi da un pezzo andiamo dicendo: che i lavori *domenicali*, cioè sono un pregiudizio, e che anzi per far accorrere il publico della domenica in folla, è necessario che si lascino un po' riposare per qualche tempo i drammi a tinte forti, con titoli a base di nomi femminili con preferenza in *ora*. Ieri il publico accorse compatto all'annunzio di una delle più fini e amabilmente mondane comedie del repertorio moderno: *Amanti*, di Maurice Donnay, in modo da occupare ogni cantuccio del teatro, e ne gustò pienamente l'arguzia del dialogo, sottolineando con risate i punti ove più è spiccato l'umorismo, più grazioso il motteggio.

La sottile commedia fu ieri interpretata con grande accuratezza, con grande impegno, e con lodevole cura di messa in iscena. La signorina Elisa Severi, elegantissima, disse e interpretò con grazia e con sicurezza la parte di *Claudina*, e specialmente queste sue qualità brillarono nell'atto secondo, ove la figura deliziosa di quella parigina ha contorni tenui, delicati. Ma anche nella passione dell'atto terzo e nel pianto del quarto la gentile attrice seppe essere efficace e il publico le tributò grandi festeggiamenti, richiamandola alla ribalta moltissime volte.

Il Mascalchi l'assecondò con cura e con una giusta intonazione affettiva, a cui però un maggior colore di mondanità sarebbe giovato.

Assai bene l'egregio Pietriboni, che in questa stagione si presentava iersera per la prima volta, nonchè la signora Porro-Guasti.

Questa sera *Mamma* di Marco Praga.

Prossimamente *Gli scandali di ieri*, commedia di Teodoro Barrière, che fu bensì rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1875 ma che per Trieste è una novità, giacchè non fu mai recitata sulle nostre scene. In Francia questa produzione ebbe a suo tempo lietissime sorti.

Fenice. Alla recita diurna ieri il teatro era pieno e la rappresentazione passò fra continui applausi. Alla sera, folla. Alle 5.30 il teatro era tutto venduto. Nella bellissima, popolare commedia del Bersezio: *Le miserie de sior Travetì*, il Mezzetti fu un protagonista efficacissimo e nella grande scena dell'atto quarto venne calorosamente acclamato. Il Benini fece del segretario-capo una divertente macchietta.

Questa sera la bella commedia di Giacinto Gallina: *Una famegia in rovina.*

La Vitaliani a Gorizia. Ci telegrafa il nostro corrispondente goriziano:

La Vitaliani, nella *Tosca*, recitata dinanzi a un pubblico affollatissimo, riportò un successo entusiastico. L'egregia attrice elargì cento corone all'istituto degli „Abbandonati“.

Circo Zoppè. Malgrado il tempaccio di ieri, si ebbe un discreto concorso di publico alle due rappresentazioni che intrepidamente diede la compagnia Zoppè nel suo padiglione in via Parini.

Continui applausi ricompensarono i bravi e volonterosi artisti.

Questa sera rappresentazione alle 8.

Marina e Navigazione.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi:* „Federico“ di partenza da Boston, „Lodovica“ partì il 26 da Calcutta per Colombo e Bombay, „Lucia“ arrivò il 27 a Bankog da Singapore, „Alberta“ proseguì da Coronel per Londra e Newcastle, „Anna“ sotto scarico a Singapore, „Auguste“ in viaggio dal 21 da Bombay per Marsiglia, „Emilia“ partì da Singapore per Calcutta dove caricherà per Nuova York, „Jenny“ in viaggio da Buenos Ayres per Liverpool, „Margherita“ partì il 22 da Nagasaki per S. Francisco, „Maria“ arrivò il 23 a Manaimo da S. Francisco, „Marianne“ sotto carico a Tacoma per l'Europa, „Teresa“ proseguì il 24 da Suez per Calcutta e scali, „Frieda“ proseguì da Punta Delgada per Nuova York, „Wanda“ di partenza da Christmas Island per il Baltico, „Abbazia“ a Trieste, „Aquileja“ proseguì il 28 da Orano per Nuova York, „Betty“ sotto scarico a Venezia, „Gottfried Schenker“ in viaggio per Trieste, „Lacroma“ proseguì il 25 da Newport News per Trieste e Venezia, „Miramar“ atteso a Nuova York.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani: „Espero“ da Fiume con 2 pass., „Cleopatra“ da Alessandria, il piroscafo ellen. „Sapho“ da Trebisonda scali e Corfù con 9 pass., e il pir. a. u. „Perseveranza“ da Fiume.

29 decembre.

Da GORIZIA.

Consiglio comunale. Ecco l'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale che avrà luogo lunedì 30, alle 18.

2. Lettura del P. V. delle sedute del 3 e 16 corr. 2. Comunicazioni. 3. Relazione sulla domanda della „Federazione, fra lavoratori e lavoratrici“ gruppo di Gorizia per un sussidio. 4. Detto della commissione scolastica sulla petizione della „Società popolare friulana“ per l'attivazione a Gorizia d'un Ginnasio reale italiano. 5. Detto sulla domanda del Comitato organizzatore dell'Esposizione industriale artistica del 1900 per una sovvenzione straordinaria onde coprire la deficenza accertata dal bilancio finale. 6. Detto in merito all'istanza della Direzione del Gabinetto di lettura per un sussidio a favore della Biblioteca popolare.

Il risultato di due serate di beneficenza. L'incasso delle due serate di beneficenza fu di cor. : 654.42.

L'ultima seduta della Camera di Commercio. Ieri la Camera di Commercio tenne la seduta di chiusura della sua attività.

Presiedeva il barone Ritter, ed erano presenti 15 consiglieri.

Il segretario comunicò l'approvazione del Ministro al nuovo Regolamento elettorale, e lesse il decreto di scioglimento della Camera.

Comunicò poi i ringraziamenti dell'on. Marani per la sua elezione a deputato della Camera alla Dieta provinciale; e rilevò che dall'ultima seduta (24 ottobre) furono evasi 621 atti.

Dopo lunga discussione la Camera respinse l'istanza del Consorzio peschereccio gradese alla Camera per un sussidio di 4000 corone una volta tanto per potersi emancipare dalle grandi fabbriche di conserve, le quali si sono coalizzate per avere a prezzo molto basso il prodotto della pesca.

Venne pure respinta, dopo lunga discussione, la domanda di alcuni spedizionieri che si facciano pratiche perchè la Meridionale non istituisca un servizio di distribuzione di pacchi e colli a domicilio mediante una ditta assuntrice della città.

Dopo un discorso di chiusura del presidente, il quale ringrazia tutti i membri della Camera e tutti gli impiegati, in ispecialità il segretario, lodandone l'opera indefessa, e dopo un ringraziamento dell'on. Jona al presidente, la seduta venne levata.

Da PORTOLE.

Nuovo medico. La Rappresentanza comunale elesse oggi, a voti unanimi, a medico di questo Comune il dott. Giovanni Pesante, il quale incomincerà la sua attività col primo gennaio p. v.

Da PIRANO.

Il Bilancio preventivo del Comune. Iersera, in seduta pubblica del Consiglio venne presentato il conto preventivo pel Comune di Pirano per l'anno 1902, il quale presenta i seguenti estremi:

Spese d'amministrazione Cor. 18.900.—
Spese per l'istruzione pubblica Cor. 15.162.—
Beneficenza Cor. 22.540.—
Spese di polizia: sanitaria Cor. 9180.—; annonaria Cor. 200; pubblica sicurezza Cor. 7880; pubblica nettezza ed ornato Cor. 2356; illuminazione Cor. 6084; provvedimenti contro gli incendi Cor. 1690; campestre Cor. 2460; assieme Cor. 29.850.—
Spese del culto Cor. 1220.—
Prestazioni militari Cor. 400.—
Festività pubbliche Cor. 300.—
Conservazione del patrimonio stabile C. 2500.—
Contributi e concorrenze Cor. 800.—
Spese fondazionali Cor. 492.—
Interessi di capitali passivi Cor. 15.650.—
Capitali passivi Cor. 3633.—
Spese inapprevedute diverse Cor. 1000.—

assieme quindi un'esigenza di Corone 112.447.— che viene coperta dai seguenti redditi:

Rendite del patrimonio stabili Cor. 25.216.—
Diritti ed utili Cor. 11.178.—
Interessi di capitali Cor. 4.653.—
Introiti fondazionali Cor. 2.000.—
Tasse Cor. 3.767.—
Contributi e concorrenze Cor. 4.970.—
Introiti diversi Cor. 200.—
dall'addizionale del 70 p. c. su tutte le imposte dirette Cor. 35.210.—
dall'addizionale del 20 p. c. sulla fondiaria Cor. 2.460.—
dall'addizionale del 200 p. c. sul dazio consumo del vino e carni Cor. 19.400.—
e dall'imposta comunale sulla birra e spiriti Cor. 2400.—
Assieme Corone 112.454.—

che daranno al 31 dicembre del 1902 un civanzo di Corone sette.

Sciarada alterna.

XX - X -
Il tutto di due cor *final primiero*
E' l'espressione dell'amor sincero.
Elios.

Spiegazione del giuoco precedente:
ASPO, A-PETTO.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Lev
Stampato su carta dello Stabilimento tipogr. del Giornale „Il Piccolo“
Redattore responsabile Augusto Rossa
Trieste

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.